

* I CENT'ANNI DEL MONDINO

Al neurologo Pierluigi Nicotera l'Ottorino Rossi Award



■ Aperte ieri le celebrazioni per i cento anni della fondazione **Mondino**, nell'aula magna dell'università di Pavia, con la consegna del prestigioso "Ottorino Rossi Award" a Pierluigi Nicotera, uno dei maggiori esperti internazionali nel campo di studi della morte cellulare neuronale.

■ SERVIZIO A PAGINA 12

Cent'anni di **Mondino** nel segno di Golgi

Via alle celebrazioni con l'Ottorino Rossi Award assegnato al luminare delle neuroscienze Nicotera

► PAVIA

Si sono aperte ieri, nell'aula magna dell'università di Pavia, le celebrazioni per il centenario della fondazione **Mondino**. E non poteva esserci cerimonia più prestigiosa della XXVIII edizione dell'Ottorino Rossi Award, per dare il via a una settimana di iniziative dedicate alla città di Pavia e alla comunità scientifica. Ospite e premiato Pierluigi Nicotera, uno dei maggiori esperti internazionali nel campo di studi della morte cellulare neuronale. «Tornare nell'Alma Mater Ticinensis – ha detto Nicotera – mi regala sensazioni profonde. Qui ho iniziato a muovere i primi pas-

si nel mondo scientifico, qui mi sento a casa. È una gioia tornare a Pavia e trovare l'università che cresce e mantiene una posizione di assoluta avanguardia». Il premio intitolato a Ottorino Rossi, uno degli allievi più illustri di Camillo Golgi, è stato istituito nel 1990 e viene conferito ogni anno a chi si distingue con i suoi contributi scientifici nel campo delle neuroscienze. Per comprenderne il peso a livello mondiale basti ricordare che, nel 1990, il primo Ottorino Rossi Award fu conferito a Vittorio Erspamer, lo scopritore della serotonina. «Nel 2009 il governo tedesco decide di istituire un centro per la ricerca sulle malattie

neurodegenerative, il Dzne – ha ricordato Flavio Blandini, direttore scientifico –. Si tratta di un grande progetto, finanziato con 70 milioni di euro l'anno, e per questo incarico prestigiosissimo non chiama un tedesco, ma un italiano: Pierluigi Nicotera, capace di portare nel mondo la sua visione ampia e oserei dire profetica delle neuroscienze». Il centenario della fondazione **Mondino** non è la commemorazione di un passato glorioso, ma: «La celebrazione di un passato dal quale attingere nuove energie – ha spiegato Fabio Ruge, presidente della fondazione **Mondino** – per rilanciare verso il futuro una istituzione di rile-

vo per la città. Il **Mondino** ha una energia vitale e progettua-
 le forte, che apre a un futuro al-
 trettanto glorioso». Al futuro
 guarda anche Livio Tronconi,
 direttore generale: «Il nostro
 mandato oggi è rimanere com-
 petitivi in un settore che si tra-
 sforma e in una società che
 presenta una domanda sem-
 pre maggiore di cure per le ma-

lattie neurodegenerative». La
 giornata si era aperta con l'i-
 naugurazione della mostra do-
 cumentaria allestita nell'atrio
 dell'istituto **Mondino** da Paolo
 Mazzarello, presidente del si-
 stema museale di ateneo e di-
 rettore del museo Golgi: «Anda-
 re alla scoperta delle radici più
 remote delle neuroscienze si-
 gnifica necessariamente ap-
 prodare a Pavia. Qui Casimiro

Mondino, grazie ai testi di Ce-
 sare Lombroso, è entrato in
 contatto con Camillo Golgi, il
 vero fondatore delle conoscen-
 ze moderne. Possiamo risalire
 al 1907, con la costruzione del-
 la clinica neuropatologica di
 Pavia, intitolata a **Mondino** nel
 1919. Una storia affascinante e
 ricca di colpi di scena verso un
 futuro luminoso». (g. bert)



Fabio Rugge, rettore Unipv e presidente del **Mondino**, con Pierluigi Nicotera

